

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Il Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è autorizzato a presentare al Parlamento il seguente progetto di Legge, ed a sostenerne la discussione.

Art. I.

È approvato il nuovo progetto in data 25^a Settembre 1859. del Sugg.^{ro} Capo Mosca, importante Lire Trecento Ventimila per la costruzione di una galleria attraverso il colle di Chamousset, onde condurre per essa il torrente Gllon a sfogare immediatamente nel fiume Isero.

Art. II.

A far fronte a questa spesa saranno applicati per la parte di lavoro da eseguirsi nel 1850. i residui dei fondi statali già assegnati per l'opera stessa nei Bilanci 1844. 1845. e 1846., ed un fondo di Lire 250,000, da inserirsi nel Bilancio dell'anno corrente, riportando la rimanente somma occorrente a compiere i lavori all'esercizio 1851.

Art. III.

I Ministri dei lavori pubblici e delle Finanze sono incaricati per ciò che a ciascheduno appartiene dell'esecuzione della presente Legge.

Vittorio Emanuele

Delegato

Relazione

Fino agli ultimi passati
anni il torrente Gellon
che scende dalla valle della
Rochette andava a gettarsi
nell'ampia valle dell'Isère
presso alla sfociatura del
L'Arno, e spandeva le sue
acque liberamente, ora
entrando direttamente nel
l'Isère, ora nell'Arno, ora
dividendole fra l'uno e
l'altro di quei due recipienti.

Ma quando s'intraprese
la regolazione generale del
l'Isère e quella conseguente
dell'ultimo tronco dell'Ar-
no, diedesi all'arginatura
sinistra di quest'ultimo
torrente un tracciato così
avvicinato all'estrema
punta del colle di
Chamoupet.

Chamoupet, che chiudendosi la valle stesa al suo sbocco, non poteva più il Zellon spaziare come dianzi liberamente in una vasta pianura. Le quali difficoltà allo sfogo di detto torrente si faceano tanto più gravi, quantochè essendo dirizzato di unire il tronco di strada reale di Francia, detta di Maltavenne, si condusse la strada nuova accanto all'argine sinistro dell'arco, e la si venne ad appoggiare affatto alla punta sopraddetta di Chamoupet, togliendo così al Zellon la possibilità di ogni libero passaggio diretto nell'isere.

Non è a vedere che meditando ai detti lavori di regolazione idraulica e stradale, non si fosse preventivamente alla condizione in cui il corso del Zellon veniva ad essere

ad essere costituito. Ma fer-
mamente si confidava che
la sistemazione dell'Arco,
convenientemente ristretto fra
dighe, avrebbe come si può pure
avvenire in casi somiglian-
ti a deprimere tanto il
fondo, da fargli accogliere
facilmente le acque del
Jellon in ogni stato di piena
senza.

Se nonchè nulla è
nella scienza dei fiumi
più incerto di quello che
riguarda lo stabilimento
dei letti loro, specialmente
quando si tratta di fiumi
e torrenti che corrono in
ghiaja ed in ciottoli, e
quando le condizioni idrauliche
che si complicano per la
reciproca azione ed influen-
za fra il recipiente ed il
tributario di due fiumi,
~~in~~ grandi amenue; come
avvien qui dell'Isaro e
dell'Arco

dell'anno rispettivamente.
La mutabilità dei letti indotta dalla incespante discesa delle materie, che seguono l'impulso di più o meno grandi piene, ~~le quali~~ ^{le quali} non hanno norma di successione né conosciute leggi d'incremento, fanno fallire ogni di frequente le previsioni degli uomini i più maturi e più esperti dell'arte.

Così sembra essere avvenuto nel caso di cui qui si tratta. Perioché il letto dell'Orno, qual pur ~~ne~~ ^{ne} fosse la ragione andò sì fattamente rialzandosi, che non fu più dato al Gellor tributario le sue acque liberamente in nessuno stato, e nello stato di gonfiessa, interamente sequestrato, inondando tutta la bella pianura di Douvneuf da lui traversato

traversato.

Il disordine ebbe a tal punto e l'inondazione tanto si estese, e s'alzò, che nell'anno 1862 tutto il villaggio di Dougnenf ne fu sommerso, montate le acque fin sopra il parimento della chiesa a notevole altezza.

Un provvedimento era urgente ed indispensabile. Ma i lavori compiuti della regolazione dell'Arco, e quelli avanzatissimi della strada, non concedendo altro sfogo diretto e libero al Gellon, indussero a volgere il pensiero al trasforamento del Colle di Chamouffet con una galleria che condusse il detto torrente direttamente nell'Isère, e sottraesse la pianura traversata alle fatali irruenze dei rigurgiti dell'Arco.

Il progetto
4

Il progetto di questa gal-
leria fu regolarmente com-
piuto ed approvato; e i fondi
occorrenti furono assegnati
per L. 195, 088 nei bilanci
degli anni 44. 45. 46. L'opera
fu anche definitivamente
data in appalto ai signori
Fuservini e Marocci, con
aggiudicazione del 19. luglio
1844 e fu ben' tosto definiti-
vamente intrapresa. Ma
il mal procedere dell'impresa
ne rese dubbio il proce-
so, e ne infirmò l'esecuzione.
L'impresa stessa fu
quindi espulsa con decreto
del 12. luglio 1846.

Trattavasi allora
di stipulare con un'im-
presa nuova. Quando
risorse la speranza che
lo stabilimento del letto
dell'Arco avesse a rive-
re dei miglioramenti
notevoli, allorché compinta
f. p. e.
2.

fosse la regolazione dell'Acque,
per la qual cosa, considerato
il dispendio grave dell'opera
del Tunnel, e le difficoltà
incontrate, le quali, se con
una più esperta impresa
avere potuto essere supera-
te, tuttavolta avrebbero doman-
dato maggiori e più costosi
provvedimenti; si credette
opportuno soprassedere ad
l'impresa del detto Tunnel.
finché si vedessero gli effetti
della ~~completata~~ ^{avanzata} compiuta
regolazione dell'Acque, e
frattanto non essendo più
possibile che ~~per~~ ^{il} torrente
Gellon sfogasse nell'Arno, gli si
provvide un angusto ^{provvisorio} condotto
fra l'arginatura sinistra
dell'Arno stesso, e la punta
del colle di Chomoupet.

Questo sollevò scemo
invero d'alquanto la misera
condizione della valle, ma
fu assai lungi dal rime-

Diarii

2

rimediarsi. Le inonda-
zioni furono meno elevate,
meno estese, meno durature,
ma continuavano pur
sempre, e la Diana uber-
tosa pianura andava sem-
pre più impaludando.

Da ultimo poi dimostro
l'esperienza che quel canale
di sfogo provvisorio, che
era pur parato di grande
sollievo per le piene suc-
cedutesi con meno violenza
dopo il 1842, ~~ma~~ ^{rispetto} del tutto
insufficiente contro le
piene maggiori, perire
che nell'autunno del 1848
una di queste piene
maggiori del Gellon essendo
sopravvenuta, si rinnova-
rono i casi funesti del 1842.

Ne i danni del
fuoto sono a lamentarsi
i maggiori. Ho che più
è doloroso, e l'infeliciissima
condizione igienica a cui
è ridotta

è ridotta la popolazione
di quelle terre, d'onde il
Governo ebbe, ed ha incessanti
e giuste lamentazioni?

Non crediate o signori
che il Governo trascurasse
studii e sollecitudini per
trovar modo di rimediare a
tanto guai. Ma v'è, e
dovea pure non disgiungere
i provvedimenti da quelle
maggiori economie che fosse
possibile, e darsi gli er-
rori data fiducia nella
prospettiva di un grande
abbassamento del letto del-
l'arco, quando fossero i
lavori dell'isero compiuti.

Ma nella primavera
dell'anno 1848, scorgendo
come la detta prospettiva
si allontanasse, egli fece
praticare una speciale
ispezione dalla quale risul-
tava = dover essere troppo
lunga l'aspettativa del

rimedio

rimedio procedente dal riba-
pamento del letto dell'Arno=
quando questo ribaspamento
sucedesse, non poterlo si spe-
rare sufficiente allo scopo=
~~quando~~ ^{quando o pure} fosse stato note-
vole, non potersi confidare
che fosse duraturo e perpetuo.
Finalmente non potersi
mai nemmeno nell'ipotesi
del più esagerato ribaspamento del letto dell'Arno
ottenere pel Gellera una
tanta depressione che
valea a bonificare eian-
do le paludi della parte
superiore della valle,
e bene il paese avea il
diritto che non gliene fosse
tolta la possibilità, quand
anche non si trovasse egli
in misura di dar tosto
opera a questa più vasta
bonificazione. Dalle
quali considerazioni tutte
risultava essere giusto e
necessario

in necessario partito di rimettere
in atto quella deliberazione
che era già stata presa ed
avviata, di dare al Gellon uno
spago diretto nell'aria mediante
la galleria. Il diritto degli
abitanti della valle ad ottenere
questa riparazione dopo otto
anni di gravi danni e crudeli
sofferenze, era tanto più
evidente, quanto che, quando
la prima volta si venne
alla determinazione di
fare la galleria, ^{considerato} ~~firmato~~.
Come questa rimediava non
solo ai danni della valle,
ma ne prosperava lo stato,
le si assegnò una quota di
spese, che fu valutata dall'
Ufficio competente in ^(lanta) 30/100.
Tali conclusioni
Dopo maturi studi e dis-
cussioni, adottava il
Congresso permanente, e
se le intervenute vicende
non avessero alterate le
circostanze

2
circostanze attinenti all'appalto, si sarebbe tortamente dato mano al lavoro. Ma l'impresa, come diceva, era decaduta, e gli assegni stati fatti erano in parte mancati, tanto più che nell'anno 1867 se ne rifondeva la somma di £ 80,000 circa nella cassa delle finanze come economia. Stante conto del già speso coll'impresa Invernini e Marou, e per i lavori domandati dallo Stato provvisorio procurato, come dicevasi, al Yellow, non resta altro asseguo per lavori di cui trattasi, se non che quello di £ 67,859.4.3.

D'altra parte l'esperienza del già operato, e le vicende successive che hanno peggiorato la condizione del sito, hanno resi indispensabili provvedimenti maggiori

maggiori di quelli che erano
stati dapprima avvisati.

Si dunque forza far redigere
un nuovo progetto, ed ora
si forza fare un nuovo ap-
patto, ed asseguare nuovi
fondi.

Il progetto redatto dal
L'ingegnere in capo Mosca
sulle idee dei signori
Blau e Simonov che
visitarono la località fu
regolarmente approvato dal
Congresso permanente ed
importa L. 520 (m. ma)
fu calcolato con tale ^{approssimativa} ~~misura~~
~~misura~~ che si può tener
per fermo, che, preven-
dute ogni più sinistro
accidente, non se ne avrà
spesa maggiore, e potrà
invece sperarsi un ris-
parmio sulle spese even-
tualità non valutata a corpo.

Quale sia l'importan-
za e la necessità di
questo

questo lavoro, io ebbi l'onore
di rappresentarlo già alla
Camera nella tornata del
10 corrente. Qui mi
stringero a riassumere,
che se è compassionevole
lo stato d'una bellissima
pianura impaludata in
molta parte, e in gran
parte periodicamente in-
ondata, ben più doloroso
è il vedere lo stato sani-
tario dei luoghi, ridotto
tristissimo, per le continue
febbri che vi dominano
e che mettono le vite
degli abitanti in propor-
zione assai maggiore
dell'ordinario, come è
stato documentatamente
provato. In mezzo ai
quali prepotenti argo-
menti, non è però senza
peso anche quello della
impossibilità di condurre
a termine il nuovo tronco

di Strada

Questa strada che dalla Croix
d' ^{Aiguebille} ~~Monte~~, seguendo prima
la valle dell' Orno poi
quella dell' Isère va a
Moullian, linea stradale
affatto piana ed eccellente,
che si sostituisce a quella
preesistente per ogni rispetto,
ma specialmente per le
enormi pendenze, che
già si vedono in lotti di
Mattaverna e di Planaise.
Per quella eccellente
nuova linea stradale non
può compiersi se pria
non si sia al Yellow il
nuovo stabile sfogo, poiché
essa va precisamente di
contro alla punta di
Chamoussat ad occupare
il sito ora concesso allo
sfogo provvisorio ed im-
perfetto del Yellow medesimo.
Per poter riuscire a
che si compia l'opera di
un trattasi nell'anno venturo,
e dopo

gi' d'uopo affrettarne
l'appalto e l'intrapresa
in questa stagione, e spin-
gerla quanto piu' si possa.
Ma a cio' e' insuffi-
ciente la somma delle
67/m lire che sole ancor
restano degli assegni antea-
cedenti. Io invoco per-
cio' prima da Voi signori,
che approviate la totale
spesa del progetto nelle
L 520/m, e che consensi-
tiate un fondo di 75/m,
da iscriversi nel bilan-
cio dell'anno corrente, res-
tando quella di L 177/m,
da asseguarsi all'esercizio
1851. E perio' ho l'onore
di proporvi l'unita' Legge

Torino 15' giugno 1850.

Paleocopa

Prop. 106

N.º 875

Progetto di legge
presentato dal l.º della Camera dei Lavori pubblici
nella tornata del 1.º Maggio 1870.

Galleria per lo sbocco del torrente
Gibow nel fiume Sura.